

*Grazie anche all'Associazione degli Amici dell'Istituto del Radio degli Spedali Civili*

## I 2500 pazienti curati ogni anno all'Olindo Alberti



L'Istituto del Radio Olindo Alberti è il Reparto degli Spedali Civili di Brescia destinato alla Radioterapia dei tumori. Fondato nel 1959, è assunto rapidamente a meritata fama in campo nazionale ed internazionale. In esso vengono curati in media ogni anno circa 2500 ammalati di neoplasie maligne. L'Associazione Amici Istituto del Radio "Olindo Alberti", che ha iniziato la sua attività nel 1983, con il motto "Diamo una speranza alla vita. Aiutaci a dare una speranza in più" si pone l'obiettivo di affiancare la Presidenza degli Spedali Civili nel sostenere, in tutte le sue necessità, l'opera dell'Istituto. Infatti, dato il costante rapido progresso della fisica delle radiazioni e di conseguenza della radioterapia, tanto più se applicata ad un campo difficile e com-

di **Katia Masserdotti Moneta**

plesso come l'oncologia, l'Istituto necessita di continui aggiornamenti ed approfondimenti per il personale medico, fisico, tecnico come pure di sostituzione di apparecchiature obsolete, dotazione di apparecchiature nuove, acquisizione di servizi e perfezionamenti tecnici relativi.

L'Associazione opera grazie all'impegno dei suoi volontari e, ovviamente, senza alcun fine di lucro, attraverso attività molteplici. Organizza eventi culturali e musicali fruibili dalla cittadinanza bresciana per destinarne i proventi all'arricchimento della dotazione tecnologica dell'Istituto del Radio, alla erogazione di borse di studio e a quanto altro serve per facilitare l'assistenza al malato oncologico e la ricerca di

modalità di trattamento radioterapico sempre più efficaci.

L'evento più noto alla comunità bresciana è il concerto lirico di San Valentino che ogni anno si svolge presso il Teatro Grande: un'iniziativa di notevole spessore artistico, ideata 27 anni orsono dal Comm. Adriano Marena fondatore del sodalizio, e divenuta un immancabile appuntamento nella tradizione di molti appassionati della buona musica che sono al contempo benefattori dell'Ospedale per eccellenza di Brescia. Ottimo il risultato anche quest'anno con la rappresentazione di "Tosca" lo scorso 19 febbraio, con la partecipazione del tenore Stefano La Colla, del soprano Elena Laforte e dell'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal Maestro Giovanni Andreoli.

Abbiamo avuto il piacere di fare



*I Consiglieri dell'Associazione Amici dell'Istituto del Radio "Olindo Alberti".  
In primo piano a destra la presidente Claudia Marena, a sinistra Angela Frata, P.R.*

## *Gli oltre ottant'anni della radioterapia a Brescia*

**L**a scoperta dei raggi x vide anche nella nostra città una loro primordiale applicazione da parte di medici e scienziati bresciani, che iniziarono a sperimentarne le opportunità diagnostiche e terapeutiche.

Lo sviluppo di un vero Istituto Ospedaliero di Radiologia e l'inizio dell'impiego delle radiazioni per la cura dei tumori si concretizzò con la venuta a Brescia nel 1929 di Olindo Alberti, noto radiologo parmense che si era specializzato nella grande scuola milanese guidata da Felice Perussia. L'Alberti si dedicò, anima e corpo, rimettendoci pure la vita (a seguito dell'esposizione alle radiazioni) per creare un Centro ammirato in tutta Italia. Per i suoi meriti gli è stato intitolato l'Istituto, che lo ricorda anche per aver lasciato la propria biblioteca personale contribuendo, in tal modo, ad arricchire la biblioteca ospedaliera, tra le più fornite e meglio organizzate a livello nazionale.

Un salto di qualità fu realizzato nel 1959, con l'arrivo a Brescia del prof. Mauro Piemonte, caro ancora oggi nella memoria dei Bresciani, formatosi all'Istituto nazionale dei tumori di Milano, che riorganizzò completamente l'Istituto del Radio, facendone il primo esempio in Italia di moderno Istituto di Radioterapia clinica, completato dal Centro Alte Energie, fornito della tecnologia più moderna allora esistente.

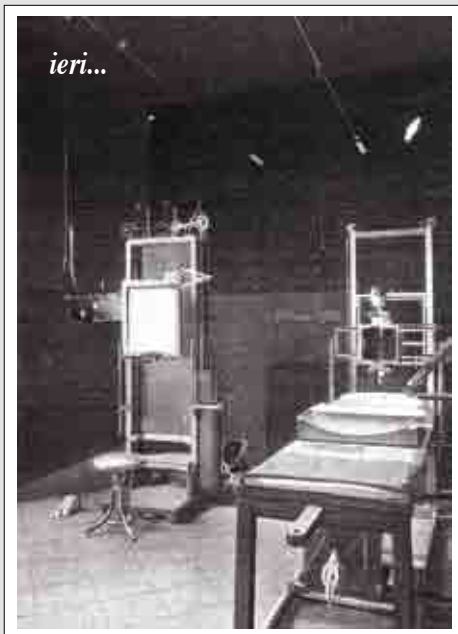
La storia del reparto si intreccia con quella delle persone che vi lavorarono in modo encomiabile e che contribuirono a farne un Istituto all'avanguardia ieri come oggi, assicurando a Brescia un elevato livello di prestazioni sanitarie con un'attenzione particolare allo sviluppo scientifico e tecnologico spesso all'avanguardia mondiale. La personalità dei medici che si sono succeduti è ricordata anche in un bellissimo libro, curato da Chiara Benedetti ed edito da Comedit Group dal titolo: "1929-2009 Ottant'anni per la radioterapia: una appassionante storia bresciana" (dal quale abbiamo tratto alcuni brani di questo articolo).

Attualmente l'Istituto del Radio si avvale della professionalità dei proff. Stefano Magrini e Paolo Frata, di una équipe di medici affiatati e del personale addetto all'Istituto che danno prova, tutti, di abnegazione per l'Ospedale e per i Pazienti. Questo aspetto spiega la grande affezione, mai venuta meno, dei Bresciani per il loro

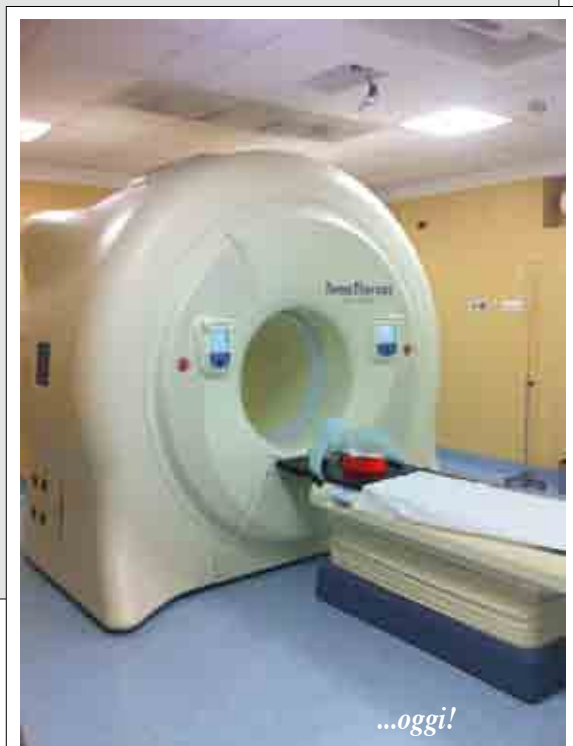
Ospedale: grandi e piccole somme destinate al miglioramento tecnologico, alla formazione del personale, al semplice attestato di gratitudine per un Istituto che, allora come oggi, assiste premurosamente coloro che sono affetti da un grande male che si spera possa essere al più presto sconfitto.

Le prestazioni fornite sono all'avanguardia per la cura di almeno 2000-2500 pazienti l'anno, provenienti da tutta Italia, come all'avanguardia sono i macchinari sempre più sofisticati di cui è dotato l'Istituto del Radio "Olindo Alberti".

K.M.M.



istricati di cui è dotato l'Istituto del Radio "Olindo Alberti".

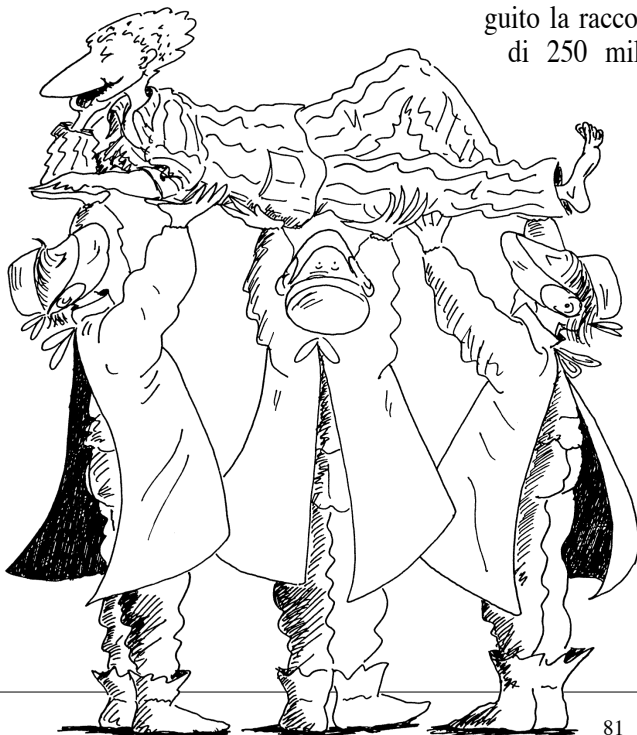


Tomotherapy in attività  
all'Istituto del Radio di Brescia

alcune domande alla signora Claudia Marena, succeduta nella presidenza dell'Associazione al marito, mancato nel 2004.

*Com'è nata l'Associazione?*

Fu mio marito Adriano, circa trent'anni orsono, che al termine di una delle sfilate di abiti da sposa, accompagnata da un concerto lirico, che per la nostra attività eravamo soliti organizzare, pensò di dare un senso filantropico alle nostre manifestazioni, partecipate da un pubblico sempre crescente di clienti affezionati e di autorità. Ebbe l'opportunità di conoscere il prof. Piemonte e di apprezzarne la preparazione, l'impegno e la dedizione agli ammalati curati presso l'Olimo Alberti e scelse l'Istituto del Radio come destinatario dei fondi che riuscivamo a raccogliere, fondando così l'Associazione, unitamente ad una trentina di soci. All'inizio le cifre furono appena sufficienti all'acquisto piccole cose: una lavatrice per i degenti, il costo per l'ambulanza adibita al trasporto dei pazienti del reparto... poi, via via i soci sono aumentati e così i benefattori: abbiamo potuto contribuire in modo finalmente più consistente, fino ad acquistare strumentazioni di valore significativo.



*Quali progetti avete potuto realizzare con il denaro raccolto?*

Abbiamo destinato fondi per borse di studio ai radiologi perché possano accrescere la loro esperienza, anche all'estero, in nuove tecniche e sappiano utilizzare i macchinari all'avanguardia di cui è dotato il Reparto di Radioterapia degli Spedali Civili. Anche grazie al nostro sostegno, è stato acquistato un importante software per il funzionamento di una macchina di Tomotherapy, importantissima per l'istituto del Radio, una delle poche in Italia ad arricchire le già sofisticate apparecchiature dell'Ospedale per trattamenti complessi. Il nostro intervento ha consentito anche il rientro dall'estero di un medico italiano, che è stato assegnato a questo specifico macchinario all'interno della struttura. È per noi tutti una grande soddisfazione l'aver contribuito al ritorno di uno dei nostri "cervelli": per due anni quest'oncologo radioterapista sarà sostenuto dalla nostra associazione con un contratto di lavoro. Un progetto che ha comportato un apporto di ben 150 mila euro, raccolte grazie all'impegno costante dei nostri 200 soci e di tanti benefattori.

*Come avete impiegato le altre elargizioni?*

Nell'ultimo biennio abbiamo conseguito la raccolta complessiva di 250 mila euro contribuendo anche all'inaugurazione di un Laboratorio di Ricerca in ambito oncologico, che



*Il prof. Mauro Piemonte con il Comm. Adriano Marena*

comprenderà l'innovativa sezione di radiobiologia, un campo che studia l'effetto delle radiazioni sulle cellule e sui tessuti, sia sani che malati. Ancora: è stato comprato un apparecchio TPS per il trattamento radioterapico: è come una piccola sala operatoria posta proprio sulla Tomotherapy.

*Progetti futuri?*

Attualmente possiamo contare su circa 90.000 euro, raccolti anche grazie ad un recentissimo lascito di 60.000 euro. Dobbiamo accumulare altre cifre perché si possa dare seguito ai nostri progetti in corso, ma siamo certi della sensibilità dei bresciani.

*Come riesce a conciliare questo grosso impegno con la Sua attività?*

Non si tratta certo di un impegno lieve, ma non sono sola. Una grossa mano mi viene data dalla Dott.ssa Angela Frata, nostra p.r. e "fund rising" e ciascuno dei consiglieri del nostro direttivo fa la propria parte in silenzio, ma con determinazione, così come molti dei nostri 200 soci.

**Katia Masserdotti Moneta**

*Gli Amici dell'Istituto del Radio sono una libera Associazione; chiunque desideri farne parte, può associarsi rivolgendosi alla Segreteria della Associazione in Via S. Polo, 42 - Brescia  
Tel. 030 2306100 - C.F. 02884280179  
E-mail info@amicistutoradio.org*